



Uatte, uatte, sîme arrîvête a quatte

“Angôre quiste? Ma ne l'avèmmè vedi chió?”, avrîje ditte, rèquie sîja l'âneme, Lucio Battiste se fosse angôre vîve. “Angôre quiste?”, dicene, maravîgliète, i cuccuèsce ca ce vedèvene murte prîme angôre de nasce. “Angôre quiste?”, dicene, pruccupète, chi tône nu catavere ammuccète sotto u litte. A rîsposte a tutte 'sti “Angôre quiste” ne mbôte èsse ca jûne e jûna sôle: nd'a nu mόνne add'ji ca, jurne jurne, tótte prumèttene cèrte e vènene mόνne sicùre, nùje sîme stéte de paròle. Amme ditte ca ne nvulèmmè ninde e ninde v'amme cerchéte sîja pûre, sènza ammuccé a facce a Criste, pe chi chè sagrîfîcje. Amme ditte ca sarimme stéte de tótte e de nîsciùne, danne sèmbè péne au péne e vîne au vîne, sîje ca fosse “n'artiste”, nu “gesù criste” o ca jèsse facègne “quande so' quiste?” e acchessi amme fatte. S'acchessi stanne i fatte, se dûje e dûje fanne quatte (tande so' l'anne ca, uatte uatte, sîme arrîvête méne a méne a vûje), nenn'ji azzardéte penzé ca fra n'ate e quatte nùje amma sté angôre qua a farve cumbagnîje e... pecchè no? pure fra quatte volte quatte. S'acchessi fosse, però, da na vanne sarrije cundènde e, chió de tótte, sarrienne cundènde i tand'âneme u priatorje c'affollene i sunne mîje pe jèsse accundéte a storja lôre, e da n'ate scunzeléte pecchè sîgnîficarrîje ca nenn'ji cangéte ninde; ca l'ôme de putôre, chi tône i rêdine méne, ié bisugne angôre de na sendînelle ca u uarde apprîsse apprîsse e de na sendînelle ca uarde a sendînelle, e po' na sendînelle ca uarde a sendînelle da sendînelle. Nzise a quanne l'ôme ne ngapisce ca nge sté prisce da carne sènza a péce de l'âneme, nùje e chi cùme e nùje, uà cundînué a 'siste pe uardé e accundé. Au cundrarje de cùme m'hanne sèmbè appittéte, je so' jûne ca pènze pusîtive (se spisse parle da morte ji pecchè vogghje bône a vîte). So cunvinde ca nu jurne o n'ate de n'anne o n'ate l'ôme ce uà dé cónde ca pe sta vîje nge po' ji de nanze; e chi lu sépe ca códde appône accumenzéte vòla jèsse l'anne bune. Bune anne au mόνne tótte, au jirte, au vasce, au bèlle eppùre au brótte.

Franco Pinto
Traduzione a pag. 2

Bilancio in rosso e debiti, i danni della politica che si fa industria

“Le risorse del Comune si sono assottigliate anche per il diminuito trasferimento dallo Stato delle risorse spettanti: anno dopo anno la riduzione è arrivata al 53 per cento passando dagli oltre 14 milioni di euro del 2010, ai circa 6,7 milioni del 2013, mettendo in grave affanno l'amministrazione comunale. Nel frattempo i costi a carico del Comune sono aumentati”. Queste affermazioni sono state più volte pronunciate sia dal Sindaco Riccardi che dall'Assessore al Bilancio Pasquale Rinaldi. Dati incontrovertibili, che evidenziano come i Comuni, compreso il nostro, siano vittime di pesanti tagli da parte del governo centrale. Ma numeri reali sono anche i 93.837.644 milioni del passivo comunale (bilancio 2012), che seppur da leggere tenendo conto del contesto appena descritto, testimoniano una situazione gestionale difficile. In un momento storico probabilmente irripetibile, con le famiglie in una situazione estrema di difficoltà (le reazioni all'arrivo della rata della Tares prenatalizia ne sono state una prova), cosa può e deve fare un'amministrazione comunale per rendersi davvero credibile davanti agli occhi dei propri cittadini? Un interrogativo al quale si può replicare con cifre, mai come in questo caso assolutamente non asettiche ma esemplificative: secondo uno studio della Uil, coloro che cercano “di trarre dalla politica una fonte durevole di guadagno” nei Comuni sono 137.660 persone; nei Cda delle aziende pubbliche si contano 24.432 persone; si sale a 44.165 per i Collegi dei revisori e i Collegi sindacali delle aziende pubbliche; 38.120 sono quelli che invece lavorano a “supporto politico” nelle varie assemblee elettive, e 487.949 quelli impiegati per “In-



Manfredonia (foto Sandro Chiarista)

carichi e consulenze di aziende pubbliche” (dati nazionali). Se parametrando questi dati alla realtà locale, possiamo affermare che a Manfredonia questa quota potrebbe ragionevolmente oscillare tra le 1100 e le 1200 persone. La democrazia elettiva è un principio fondamentale, ed essa non può prescindere dal sindaco, dagli assessori (comunque troppi, tanto che dalla prossima legislatura per legge scenderanno da 8 a 6) e dai consiglieri comunali che ne rappresentano i baluardi, legittimati dal consenso popolare (non a caso si vuole esportare la legge elettorale dei sindaci a livello nazionale, dopo alcune legislature di nominati non eletti). Poi però ecco arrivare il resto: un esercito di consulenti di politici, dirigenti, amministratori di società partecipate che a loro volta hanno dei consulenti e dei dirigenti, che a loro volta hanno consulenti. E poi revisori, certificatori, controllori nominati dalle partecipate che dovrebbero a loro volta controllare. E poi ancora i commissari, ed ancora le autorità locali. Presidenti, vicepresidenti, consulenti, dirigenti. Dulcis in fundo i commissari liquidatori che in compenso “liquidano” da anni. Tra questi anche qualche “fortunato” che si ritrova con più incarichi, spesso nel

ruolo di controllore e controllato, dentro a società con una gestione privata, ma dal capitale pubblico, e dunque con perdite pubbliche. Poi i guadagni: un commissario può portare a casa da 150.000 a 180.000 euro ed un vice circa 80.000. Un amministratore di piccola municipalizzata ha una remunerazione di circa 50.000 euro, un direttore o dirigente dai 160.000 ai 190.000 euro. Un revisore circa 20.000 euro. I consulenti portano a casa le cifre più disparate; alcuni con collaborazioni isolate, altri con rapporti decennali o ventennali e qui le cifre oscillano mediamente tra 20 e 50 mila euro, ma a salire. Matteo Renzi, che vorrebbe incarnare il cambiamento e la “rottamazione” della cattiva politica, e che a Manfredonia annovera parecchi estimatori e sostenitori, compreso il sindaco Riccardi, ha tuonato qualche giorno fa: “Basta ai contratti a tempo indeterminato per i dirigenti”. Stiamo parlando di gente che lavora, ovviamente ma che non ha fatto alcuna selezione pubblica, non ha seguito nessun merito, ma viene pagata con i soldi di tutti. La politica, anche a Manfredonia, non può farsi industria. E, in tempi in cui l'ideologia è fortemente in crisi, se l'interesse è solo quello di aumentare il proprio tenore di vita, ci troviamo di fronte all'affermazione di un sistema economico, non di politica. Il sociologo tedesco Max Weber, in “La politica e la scienza come professioni”, diceva “che si può vivere ‘per’ la politica oppure ‘di’ politica”. Chi vive ‘per’ la politica costruisce in senso interiore tutta la propria esistenza intorno ad essa” [...] Mentre della politica come professione vive colui che cerca di trarre da essa una fonte durevole di guadagno”. Era il 1919, ma la lezione è quanto mai attuale.

Graziano Sciannandrone

L'Agenzia del Turismo inizia a perdere i primi pezzi

Riorganizzare il turismo nella nostra città non è cosa da poco, di questo è stata incaricata la nuova organizzazione misto pubblico/privata voluta dal nostro primo cittadino, costituitasi in società consortile a responsabilità limitata che vede la detenzione del 51% nelle mani del Comune ed il restante 49% suddiviso tra 24 organizzazioni tra società, associazioni private ed istituzioni. La sua costruzione non è stata cosa facile, la sua gestione si sta rivelando una vera e propria impresa visto il contesto politico-sociale in cui si è costretti ad operare. I dissensi alla sua gestione non sono stati pochi e le prime conseguenze si sono viste a cavallo tra il vecchio ed il nuovo anno. Non avendo

provveduto a versare i decimi di capitale sociale sottoscritto, l'Agenzia del Turismo ha dovuto escludere e rimettere in vendita le quote del Parco Nazionale del Gargano (5 quote), dell'Associazione degli Artigiani Maria Santissima di Siponto (1 quota), della Fondazione Premio Re Manfredi (1 quota), di Confesercenti Foggia (3 quote) e di Gespo Marina del Gargano (5 quote). I soci esclusi per mancanza di sottoscrizione delle quote che si erano impegnati ad acquistare, non hanno rilasciato nessuna dichiarazione ufficiale per giustificare la



scelta. Non sono stati rispettati degli equilibri o forse gli esclusi non hanno ottenuto dall'Agenzia il giusto riscontro, tornaconto, considerazione, soddisfazione da una organizzazione che deve ancora trovare la sua vera identità ed autorità nel territorio in cui opera. Fa pensare la scelta di Gespo (Porto Turistico), tiratosi indietro nonostante la presenza di un suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione: Enza Delli Carri, così come confonde la non sottoscrizione di Confesercenti Foggia.

Continua a pag. 2



sistema
sistemasolare srl
Largo Diomede, 16 // Manfredonia (Fg)

Fotovoltaico e Solare termico
Progettazione e manutenzione Impianti elettrici
Soluzioni professionali di illuminazione Led
Trasporto verticale con Ascensori ed Elevatori

Facciamo Sistema
Tanti servizi, unica soluzione.
www.sistemasolaesrl.it // 0884.514115

Manfredonia ieri, oggi, domani

La mostra della ricca serie di elaborati tecnici riferiti ai nuovi rilievi della forma e della struttura del centro storico di Manfredonia, ha suscitato grande interesse tra la folla di cittadini che si sono recati nel chiostro di Palazzo San Domenico per visitarla. Un evento non fine a sé stesso ma che proietta Manfredonia nel futuro. Il laborioso lavoro compiuto è infatti il primo passo per la definizione di regole per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio della città dentro le mura. Un'opera avviata nel 2010 dall'Ufficio di Piano del Comune con la collaborazione degli architetti Antonello D'Ardes, Roberto Russo, Ciro Salvemini, Stefania Fortuna con la consulenza scientifica del professor Leonardo Rignanesi dell'Università di Bari, e completato dall'assessore all'urbanistica Matteo Clemente, un esperto urbanista "prestato" al Comune di Manfredonia dalle Università "La Sapienza" di Roma e di Perugia per realizzare gli opportuni interventi sull'assetto del territorio.

Professor Clemente, un lavoro alquanto impegnativo per rimettere ordine in una città che nel tempo ha subito non pochi interventi che ne hanno in qualche modo alterato il suo originario impianto.

Manfredonia ha una storia singolare e straordinaria. È una città fondata nel XIII secolo, con una cinta muraria che verrà saturata solo alla fine dell'ottocento, con un tessuto urbano a maglia regolare. Una storia di fasi alterne di declino e prosperità, dagli angioini, agli ordini mendicanti, agli aragonesi, all'invasione turca, alla ripresa ottocentesca, fino alla modernità. Il centro storico è stato fortemente inciso dalle trasformazioni degli anni settanta, che hanno reso possibile la costruzione di palazzoni moderni nel tessuto storico. Le mura di cinta ed i torrioni sono stati quasi del tutto inglobati e occultati in tessuto edilizio e da edifici di bassa qualità. Nonostante la presenza di numerosi interventi spuri della modernità, sono tuttavia ancora ben riconoscibili i caratteri tipologici, stilistici e decorativi degli edifici storici.

La mostra presenta la parte iniziale di un lavoro che si annuncia alquanto lungo.

La mostra riguarda il rilievo critico della città entro le



Arch. Matteo Clemente Assessore all'Urbanistica

mura e racconta un lavoro accurato e approfondito, in cui sono stati ricostruiti i fronti urbani, le piante degli edifici, la forma urbana, i tipi edilizi. La tutela e il recupero devono necessariamente partire dalla conoscenza e dal rispetto dell'esistente. Non ci può essere salvaguardia e recupero senza il preventivo riconoscimento dei valori da tutelare. E' in fase di elaborazione il Piano vero e proprio che traccia le linee guida per la conser-

vazione e la tutela del centro urbano attraverso norme e regole ma anche indirizzi operativi di "buone pratiche".

Quali sono le finalità del Piano?

Il Piano consentirà di esprimere un giudizio anche critico sulle trasformazioni urbane incongrue, ma avrà attenzione per le piccole modifiche quotidiane, che vengono effettuate sul tessuto edilizio. Le facciate degli edifici sono invase da apparati tecnologici, cavi elettrici, impianti di ogni genere; gli edifici presentano piccole e grandi superfetazioni; non c'è un criterio univoco per le insegne dei negozi, per il colore degli edifici, per l'uso degli spazi pubblici, o prescrizioni che regolino l'uso di materiali e oggetti di arredo urbano. C'è insomma un gran disordine. Prioritari sono i temi dell'adeguamento sismico ed igienico-sanitario.

Un gran movimento che produrrà ritorni economici?

Recuperare e tutelare non vuol dire "musealizzare" i centri storici, ma operare all'interno di criteri stabiliti, che rispettino e riconoscano i caratteri tipologici e i valori architettonici e storici degli edifici. Il recupero del centro storico sarà pertanto una occasione per la città di investire energie e risorse economiche pubbliche e private creando possibilità di lavoro e occupazione.

Manfredonia si è notevolmente espansa ben oltre il centro storico: c'è un raccordo tra la "vecchia" urbanistica e la moderna?

Il centro storico di Manfredonia ha una maglia a scacchiera e una "forma" urbana fortemente riconoscibile: la prima maglia disegnata all'atto della fondazione è stato il tracciato regolatore seguito nella costruzione della città per sette secoli. Come un codice scritto nel DNA urbano, la regola dell'isolato, del blocco edilizio



Rilievo centro storico di Manfredonia

disposto in una scacchiera regolare, ha improntato l'espansione della città novecentesca, anche oltre le mura, per decenni.

Ad un certo punto, però, già con la nascita dei quartieri delle 167, la forma del tessuto urbano diviene libera e autoreferenziale, fino alle recentissime espansioni residenziali. La forma urbana dei comparti appena costruiti è quella di una città di palazzine isolate, di lotti privati con recinto, che negano lo spazio pubblico e la possibilità di relazione e partecipazione.

A partire da questa riflessione sul centro storico, dovremo trarre spunti ed utili riferimenti per immaginare un nuovo disegno urbano per la città di espansione, basato sul modello insediativo di città compatta, con servizi al piano terra aperti sullo spazio pubblico, dove una comunità vibrante di cittadini possa ritrovarsi e partecipare alla vita pubblica.

Michele Apollonio

Segue da pag. 1

L'Agenzia del Turismo inizia a perdere i primi pezzi

gia di cui Teresa Musacchio (referente confesercenti su Manfredonia) è presente nel CdA dell'Agenzia addirittura con la carica di Vice Presidente. Unico giustificato è il Parco Nazionale del Gargano che non ha potuto sottoscrivere le quote poiché attende un'autorizzazione ministeriale. Anomala anche l'autoesclusione della Fondazione Premio Re Manfredi poiché fu proprio il suo Presidente, Giovanni Tricarico, ad abbozzare nel lontano 2010, in qualità di consulente dello staff del Sindaco, il primo statuto e a coordinare la prima ufficiale presentazione di una Agenzia che dobbiamo ancora capire se sa di pesce o di carne. A sentire il Presidente dell'Agenzia del Turismo De Meo, che di gatte da pelare ne ha a volontà, non ci saranno problemi a rivendere le quote ad oggi libere poiché non sottoscritte dagli attuali soci che hanno avuto la possibilità di sottoscriverle nel rispetto della opzione di prelazione. Il cammino di questa Agenzia è ancora molto duro e difficile e la politica ci mette del suo per rendere ancora più tortuosa la strada della valorizzazione delle nostre risorse ambientali e di tradizioni popolari ormai in fortissima crisi di identità anche loro.

Rossella di Bari

Piano, piano, siamo arrivati a quattro: "Ancora questi? Ma non dovevamo vederli più?", avrebbe detto, pace all'anima sua, Lucio Battisti se fosse ancora vivo. "Ancora questi?", dicono, meravigliati, i gufi che ci vedevano morti prima ancora di nascere. "Ancora questi?", dicono, preoccupati, quelli che hanno un cadavere nascosto sotto al letto. La risposta a tanti "Ancora questi?" non può essere che una e una sola: in un mondo dove ogni giorno tutti promettono con certezza e vengono meno di sicuro, noi siamo stati di parola. Abbiamo detto che non avremmo voluto niente, e niente vi abbiamo chiesto, pur con qualche sacrificio, senza nascondere dietro a un dito. Abbiamo detto che saremmo stati di tutti e di nessuno, dicendo sempre pane al

pane e vino al vino, sia nel caso di "un artista", o di un "pezzo grosso" o di chi non sia capace neanche di contare. E così abbiamo fatto. Se così stanno le cose, se due più due fanno quattro (tanti sono gli anni che, piano piano abbiamo compiuto, mano nella mano con voi), non è azzardato pensare che tra altri quattro anni noi saremo ancora qua a farvi compagnia e... perché no? anche tra quattro volte quattro. Se così fosse, però, da una parte sarei contento e, soprattutto, sarebbero contente le tante anime del purgatorio che affollano i miei sogni perché raccontano le loro storie, e dall'altra sconsolato perché significherebbe che non è cambiato niente; ovvero che l'uomo di potere, chi tiene le redini in mano, ha ancora bisogno di una sentinella che

gli stia dietro e di una sentinella che controlli la sentinella, e poi una sentinella che controlli la sentinella della sentinella. Finché l'uomo non capisce che non c'è piacere della carne senza la pace dell'anima, noi e chi è come noi, deve continuare a esistere per controllare e raccontare. Al contrario di come mi hanno sempre dipinto, io sono uno che pensa positivo (se spesso parlo della morte è perché amo la vita). Sono convinto che, un giorno o l'altro, un anno o l'altro, l'uomo dovrà rendersi conto che in questa maniera non si può andare avanti; e chi lo sa che quello appena cominciato non sia l'anno buono. Buon anno al mondo intero, a chi è alto, a chi è basso, a chi è bello e pure a chi è brutto.

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

La Vela D'oro
Ristorante - Pizzeria - Sala all'aperto
Via scaloria 240 - 71043 - Manfredonia (FG) - tel: 0884.511220

F.lli D'ISITA
Infissi

Infissi in alluminio a taglio termico legno-alluminio, alluminio-legno e pvc
Facciate continue - Giardini d'inverno - Porte per interni - Porte blindate

DETRAZIONI FISCALI - 65 %

MANFREDONIA (FG)
Lab: Piazza delle Rose, 11/12 - Tel./Fax: 0884.582831 - Show Room: V.le Aldo Moro, 51 - Tel./Fax: 0884.582360
www.fratellidisita.it - E-mai: disita@libero.it - Pec: disitainfissi@pec.it

“Le creature” di un’artista per caso: Raffaella Granatiero

Ancora una volta la carissima concittadina Raffaella Granatiero, vedova Capurso ci ha stupiti con le sue origina-



Alcune bambole realizzate da Raffaella Granatiero

lissime creazioni. Otto anni fa, a 86 anni e la vista cagionevole, con spirito giovanile, diede prova delle sue straordinarie capacità artistiche donandoci delle stupende opere d’arte, dei veri capolavori. 17 quadri raffiguranti immagini sacre, senza la tavolozza, pennelli e colori, ma di ago da cucito, filo, tessuto di raso di diverso colore, perline, nastri paillettes, lustrini e oggetti di bigiotteria. Incredibile, realizzato in meno di un anno di lavoro. Questa volta lo stupore è ancora più grande perché in poco più di un anno ha realizzato a mano ben 28 bambole con materiale riciclato. “Ognuna di esse - ci dice il figlio Nicola - è nata in seguito ad una emozione, un sogno, un ricordo che le rende uniche e preziose. Per gli abiti, gli accessori, le parrucche sono stati utilizzati tessuti, oggetti, filati ritrovati nei cassetti e negli armadi di casa. Ad ogni bambola è stato dato un nome per renderle ancora più le “mie creature” come ama definirle mia madre”. Ancor più straordinario il modo di confezionarle. L’artista è riuscita a portare a compimento le sue opere nonostante la vista stesse per abbandonarla, e da oltre tre mesi è allettata. L’ultima

bambola l’ha realizzata in quelle condizioni e in completa cecità. Anche questa volta Nicola ha riservato alla cara mamma una sorpresa, esporre le bambole nella sede del G.A.P. (Gruppo Arte Popolare), in corso Manfredi, in occasione delle festività natalizie, abbinandole a un artistico presepe “Anche questa volta mia madre a 94 anni è riuscita a stupirmi con la personale artistica interpretazione delle sue creature”. Un gesto d’amore filiale, che non ha finito di stupire il numeroso pubblico che ha visitato la mostra. Gestì d’amore che dovrebbero andare oltre la sfera familiare, per allargarsi ai tanti anziani, prezioso patrimonio umano per le tante famiglie in difficoltà. Il segreto, donarsi agli altri, con tanto amore, portare una parola di conforto a quanti soffrono fisicamente e spiritualmente, a chi vive nella miseria e nella solitudine, a chi si appresta a raggiungere la casa del Padre. Sì, è proprio questo il messaggio che la signora Raffaella con le sue opere ha voluto trasmettere perché la vita, il bene più prezioso che Iddio ci ha donato, merita di essere vissuta fino in fondo, nella gioia e nelle avversità. Pensiero ampiamente condiviso dalla redazione di Manfredonianews.it.

Matteo di Sabato



Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

“Che dobbiamo mobilitarci perché questo obbrobrio, questo attacco al progresso, portato dalla finta economia che minaccia il nostro mare, è solo l’ultima delle follie. Dobbiamo salvaguardare la nostra incolumità, dobbiamo difendere la nostra dignità, la nostra cultura. Questa scelta sbagliata, quasi inspiegabile deve essere corretta. Con sistemi civili dobbiamo convincere a cambiare quello che sembra una catastrofe. Cerchiamo di pensare alla difesa del mare che non è solo locale, ma è la difesa di tutto l’Adriatico. Quello che sta succedendo è demenziale, tra le tante cose assurde legate alla nostra terra...”

Ma la terra gli fu portata via, (lui) fu scaraventato in un palazzo, in un fosso, non ricordo bene, poi fu una storia di catene, bastonate e chirurgia sperimentale. Com’è profondo il mare, com’è profondo il mare...

Intanto un mistico, forse un aviatore, inventò la commozione e rimise d’accordo tutti, i belli con i brutti, con qualche danno per i brutti che si videro consegnare un pezzo di specchio, così da potersi guardare. Com’è profondo il mare...

Frattanto i pesci, dai quali discendiamo tutti, assisterono curiosi al dramma collettivo di questo mondo che a loro

indubbiamente doveva sembrar cattivo e cominciarono a pensare, nel loro grande mare, com’è profondo il mare...

È chiaro che il pensiero dà fastidio, anche se chi pensa è muto come un pesce, anzi è un pesce e come un pesce è difficile da bloccare, perché lo protegge il mare. Com’è profondo il mare...

Certo chi comanda non è disposto a fare distinzioni poetiche, ma il pensiero come l’oceano non lo puoi bloccare, non lo puoi recintare, così stanno bruciando il mare, così stanno uccidendo il mare, così stanno umiliando il mare, così stanno piegando il mare”.

Ti piacciono queste belle frasi, che dedico a te ed agli attenti lettori di questa rubrica, quale augurio per il nuovo anno? Sono contento se ti piacciono, malgrado non siano farina del mio sacco. Sono tutte frasi uscite dalla bocca e dal cuore di Lucio Dalla, grande cantante, piccolo di statura ma di enorme levatura morale, proprio perché egli è diventato nel tempo, con le canzoni e le sue battaglie, un vero e proprio argine a tutela della nostra terra e dell’intero Adriatico. Ora che ci ha lasciati, restano le sue canzoni a spingere la battaglia in difesa dell’ambiente e della vita del nostro bel Mare.

Cordiali saluti.

Il poeta dialettale Franco Pinto premiato in Campidoglio

Lo scorso 16 gennaio a Roma, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, è stato assegnato a Franco Pinto il terzo premio del concorso nazionale di poesia e prosa in dialetto “Salva la tua lingua locale”, indetto dall’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia e Legautonomie Lazio, in collaborazione con il Centro di documentazione per la poesia dialettale “Vincenzo Scarpellino” di Roma e il Centro Internazionale Eugenio Montale. Tale premio gli è stato conferito per la prima raccolta degli editoriali che ogni due settimane Pinto pubblica sul nostro giornale: *E quist’ate, mo’ che vonne?*, uscita per le Edizioni ManfredoniaNews.it nel 2012. Il volume ha concorso per la Sezione C del premio, “Prosa edita”, ed è arrivato tra i dieci finalisti, dopo lo spoglio di 67 volumi provenienti da tutta Italia, selezionati da una giuria composta da Pietro Gibellini (Presidente), Toni Cosenza, Angelo Lazzari, Franco Loi, Vincenzo Luciani, Luigi Manzi, Cosma Siani e Ugo Vi-



Franco Pinto (Foto P. Di Bari)

gnuzzi. Ha ritirato il premio per lui, impossibilitato a muoversi per ragioni di salute, Mariantonietta Di Sabato, vicedirettore di ManfredoniaNews.it, nonché curatrice e traduttrice del volume premiato. Queste le motivazioni della giuria: “Alla reputazione di fine poeta in dialetto, Franco Pinto aggiunge ora una dimensione di efficace prosatore nel suo vernacolo di Manfredonia, riunendo in volume articoli usciti regolarmente sul periodico locale che ha realizzato la pubblicazione. I contributi, accompagnati dalla versione italiana della curatrice Mariantonietta Di Sabato, pur legati a occasioni e cronache del momento, sono espressi in una prosa narrativa-argomentativa non piattamente cronachistica, ma ravvivata da fantasia, memoria, sapienza popolare”. “La notizia del premio ci è giunta pochi giorni dopo la decisione di pubblicare un nuovo volume che raccoglie le annate 2012-13 degli editoriali di Pinto su ManfredoniaNews.it - dice Mariantonietta

Di Sabato - ed è stata per noi una conferma della validità e dell’apprezzamento del lavoro che da quattro anni portiamo avanti, non solo nella nostra città ma anche fuori. Una grande soddisfazione non solo per Franco, ma anche per me e per il direttore da cui è partita l’idea della rubrica in dialetto”. Franco Pinto aveva già una sua reputazione e un suo status di poeta dialettale ben oltre i confini della propria zona. Questo riconoscimento ora lo segnala all’attenzione nazionale anche come autore di prosa narrativa e argomentativa. Il premio rientra in una cornice più ampia, consistente in quella che dal 2014 in poi sarà la giornata nazionale dei dialetti, il 17 gennaio, proclamata dall’UNPLI, durante la quale le varie Pro Loco d’Italia organizzeranno manifestazioni e attività legate ai dialetti e alla cultura materiale e immateriale a cui rimandano.

Marta Di Bari



Mariantonietta Di Sabato ritira il premio per Franco Pinto dalle mani di Vincenzo Luciani

Abbattimento delle liste d’attesa dell’Ospedale di Manfredonia

Il 3 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha emanato la Deliberazione n. 2336 sull’abbattimento delle liste d’attesa proposto dal Servizio Programmazione Assistenza ospedaliera e specialistica - Politiche per la promozione della salute della Regione Puglia. Conformemente alle direttive regionali la dirigenza Asl di Foggia sta provvedendo affinché gli ospedali di Capitanata raggiungano gli obiettivi prefissati. Il P.O. “San Camillo de Lellis” di Manfredonia dal 13 gennaio incrementerà le prestazioni per l’abbattimento delle liste d’attesa negli ambulatori di: radiologia, medicina, chirurgia e cardiologia, dove attualmente si superano i 60 giorni di attesa, effettuando eco-color-doppler, mammografie ed ecocardiogramma in orari pomeridiani. Con questi provvedimenti l’Ospedale di Manfredonia vuol continuare a fornire alla cittadinanza efficaci servizi per la tutela della salute, garantendo in futuro liste di attesa di pochi giorni per tutti gli ambulatori.

Grazia Amoruso

prenota la tua Pasqua in yacht

Marina del Gargano Manfredonia (FG)
e-mail: info@baronegambadoro.it

ABBIGLIAMENTO COSTUMERIA PELLETERIA CALZATURE OTTICA COSMETICI GIOIELLERIA ELETTRONICA VIDEOGIOCHI

SALDI

FINO al **50%**

S.S. GARGANICA KM 163 USCITA MANFREDONIA PORTO - MONTE SANT'ANGELO
WWW.CENTROCOMMERCIALEGARGANO.IT

E.LECLERC CONAD
CENTRO COMMERCIALE

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Prime adesioni per l'orchestra San Benedetto

Poco più di un mese fa abbiamo dato la notizia della nascita dell'orchestra di San Benedetto ad opera del M° Michele Lorenzo Telera. L'ambizioso progetto, che comprende anche corsi di formazione orchestrale, vedrà come direttore Guy De Roquefeuil, direttore, compositore, trascrittore, arrangiatore di Roma. A questo proposito ci ha fatto molto piacere apprendere la notizia che una delle prime adesioni a questo progetto musicale è giunta da un giovane musicista di origini sipontine, che da tanti anni ha lasciato la nostra città. Si tratta di Gaetano Nenna, manfredoniano doc, trasferitosi con i genitori a Reggio Emilia all'età di sei anni. Nonostante la giovane età (29 anni), Gaetano ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Diplomato in clarinetto, in Composizione e in Direzione d'orchestra, ha studiato con grandi nomi della musica classica. Insegna presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" di Reggio Emilia e a settembre prossimo sarà a Londra per frequentare un Master in



Michele Telera e Gaetano Nenna

composizione presso il Royal College of Music. Le attività artistiche che ha svolto sono innumerevoli e varie e comprendono tournée e concerti in Italia e all'estero con orchestre e ensemble come la "Symphonica Toscanini/Symphonica d'Italia" e l'"Icarus Ensemble" di Reggio Emilia. Musicista-attore e compositore della compagnia teatrale "Teatro dell'Orsa", clarinetista del "New M.A.D.E. Ensemble", direttore d'orchestra in rassegne nazionali e internazionali come il "Festival Verdi" di Parma, nell'anno delle celebrazioni del centenario verdiano, è anche fondatore e direttore musicale dell'"Orchestra Giovanile" di Reggio Emilia. Il suo incontro con il M° Telera, durante le vacanze natalizie, ha dato vita ad un importante connubio che porterà, in occasione dei concerti, questa "eccellenza" tutta manfredoniana nel suo paese natio, dove nessuno è a conoscenza delle sue abilità artistiche.

Mariantonietta Di Sabato

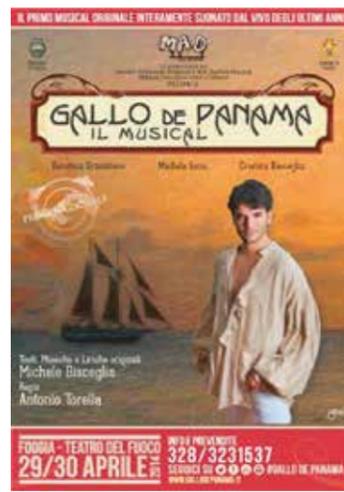
Gallo de Panama... sei morto se non inseguì i tuoi sogni

Andrà in scena il 29 e 30 aprile presso il Teatro del Fuoco di Foggia, in anteprima nazionale, il musical inedito "Gallo de Panama", scritto e musicato interamente da Michele Bisceglia. Il musical prodotto dal MAD- MusicArtDoing di Mattinata, e da altre realtà legate al mondo dello spettacolo di Capitanata, sarà diretto da Antonio Torella, collaboratore di Giovanni Maria Lori. Ambientato in una città della Francia degli anni '20, il musical racconta di Maner che tenta

la fortuna oltreoceano per realizzare un sogno dalla Francia a Panama, via mare. Il protagonista principale, ovvero Maner, interpretato dal bravissimo Michele Iorio, è una sorta di Ulisse dell'era moderna che a causa di un sogno si imbatte in un viaggio mozzafiato, pieno di imprevisti che rivoluzioneranno la sua vita. Ad accompagnare Maner in questa storia densa di emozioni e colma

di Amore, le due protagoniste femminili, Lorn'Anne, interpretata dalla splendida voce sipontina di Veronica Granatiero, e Ma'Belle Verano, interpretata da un'altra cantante sipontina: Cristina Bisceglia. Inoltre completano il cast, tantissimi altri artisti provenienti da nove comuni della Provincia di Foggia come i musicisti che suoneranno dal vivo le musiche originali dello spettacolo, guidati dal M° Angelo Gualano, e il corpo di ballo, guidato da Rita Vaccarella e Alessandro Longo. In questa produzione, oltre alle due protagoniste femminili del musical, sono presenti molti artisti di Manfredonia: altri personaggi del musical, i musicisti, la coreografa e il LUC, tutti interpreti di fondamentale importanza per la buona riuscita dello spettacolo. Tutto questo è "Gallo de Panama", una sfida artistica, ma soprattutto un'imperdibile meraviglia realizzata al Sud. Non Mancate!

Felice sbendorio



I grandi risultati della Angel Basket

C'è molta soddisfazione in casa della Angel Basket Webbin per i risultati della società che ha riportato la serie C a Manfredonia dopo più di due lustri. L'ultima gara del girone di andata ha visto la squadra allenata da Gianpiero Ciociola vincere in casa della Virtus Ruvo di Puglia e "girare" a 16 punti, piazzandosi a metà della classifica. Questo nonostante il roster nelle prime quindici giornate non è mai stato al completo viste le defezioni di Pietro Muscatiello, Walter Alvisi e Antonio Carmone, e quelle precedenti di Manuel Rodriguez e Rodrigo Mannier. "Tutto sommato penso che i nostri ragazzi non stiano sfigurando di fronte a squadre ben più blasonate. Per noi questo primo campionato di Serie C è una sorta di 'palestra', impagabile, che stiamo affrontando con un pizzico di cuore e testa in più", le parole di coach Ciociola. Consolidato anche l'assetto societario con l'ingresso di Pasquale Aulisa, dirigente al seguito della squadra, e di Simona Dado, responsabile della efficiente Area Comunicazione. La prima del girone di ritorno ha regalato ai ragazzi della Angel una importante affermazione in casa dell'Olimpica Cerignola grazie ad una prestazione maiuscola di tutta la squadra, ribadendo quello spirito di gruppo che è stata l'arma vincente della squadra sipontina nel corso della stagione e che sarà certamente la spinta decisiva per vincere il prossimo match domenica prossima contro la Assi Basket Brindisi, fanalino di coda a zero punti.

Antonio Baldassarre

La favola del baby Granatiero, un sipontino che sbarca alla Juventus

Classe 1997, 17 anni ancora da compiere, ed un futuro che ha i contorni della favola: Lorenzo Granatiero, terzino destro del Manfredonia Calcio, sipontino doc, è stato acquistato dai campioni d'Italia della Juventus. Da tempo, la Juventus aveva inserito in agenda il nome di Granatiero, e lo aveva seguito anche più volte. Recentemente, poi, era stato invitato a Torino per uno stage di tre giorni: prova superata, Granatiero sarà un nuovo giocatore della Juve, aggregato da subito alla formazione degli Allievi Nazionali. Il giocatore si trasferisce in prestito con diritto di riscatto a favore dei bianconeri. In questa stagione è stato titolare inamovibile in prima squadra nel campionato di Serie D, dove ha messo in mostra ottime qualità sia in fase difensiva che in quella di spinta, dove sfrutta la sua ottima propensione atletica. Il trasferimento di Lorenzo, come sottolineato dal responsabile dell'area tecnica, Elio Di Toro, ha creato ottimi rapporti professionali con il club bianconero, e rappresenta una grande conquista per una realtà calcistica come la nostra. Ora al ragazzo il compito di crescere e maturare, con i piedi sempre ben puntati per terra, per tramutare un sogno in una bellissima realtà. Buona fortuna ed in bocca al lupo di cuore Lorenzo!

Graziano Sciannandrone



Lorenzo Granatiero
(foto Lucia Melcane)



La redazione di
ManfredoniaNews.it
vi augura un buon inizio di
anno in nostra compagnia

ManfredoniaNews.it
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.1 Anno V del 18 gennaio 2014 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia

FAI CENTRO! CREA IL TUO LAVORO
diventa
MEDIATORE FAMILIARE
CORSO
220 ore - rilascio c.f.u.
SBOCCHI: libera professione, enti pubblici, asl

EDUCATORE ASILO NIDO
CORSO
300 ore
SBOCCHI: asili nido, ludoteche, colonie estive

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
COGLI QUESTA OCCASIONE!**
cell.: 320 09 39 812 - corso Roma, 126 - Manfredonia

UNIVERSITÀ MEDIAZIONE BENESSERE SOCIALE CULTURA
Gruppo ANSI
ACCADEMIA NUOVI STUDI INTERNAZIONALI
www.gruppoansi.it

PEGASO

is Pellicceria
De Fabritius Pellicceria
De Fabritius Pelli

Svuota Tutto
Sconti sino al 70%

Capi in pelle
da 69,00 euro

Colli pelliccia
da 50,00 euro

Giacche in pelle
da 119,00 euro

Piumini
da 119,00 euro

Visoni
da 690,00 euro!

Manfredonia (Fg)
Via G. Di Vittorio, 40
0884 511612

Cooperativa Sociale
SANTA CHIARA

Perché scegliere "Santa Chiara"

Punti di forza

Professionalità ed esperienza garantita da una selezione accurata del personale formato in specifici corsi di formazione riconosciuti dalla Regione Puglia.

Tutti i servizi coperti da assicurazione RC a tutela dei clienti.

Coordinamento e supervisione costante grazie ad una referente presente in sede.

Supporto psicologico alla famiglia dell'assistito; tempestività e continuità del servizio (la cooperativa assicura la pronta sostituzione del personale per permessi, ferie, emergenze);

semplicità del servizio (l'operatore è in carico alla cooperativa dal punto di vista assicurativo e contributivo: il cliente non ha oneri amministrativi o burocratici);

sono previste detrazioni fiscali a vantaggio della clientela.

In allestimento il servizio di radiografie ed ecografie.

Centro di ascolto per Famiglie.

www.cooperativasantachiara.it

Cooperativa Sociale Santa Chiara
Presidente Avv. Michele La Torre
Sede Legale/Operativa di Manfredonia:
Corso Roma, 153 - tel. 0884.275663
Contatti / info Foggia: 345.8174308
Per urgenze 346.6759172 - coopsantachiara@libero.it

Assistenza e cura di minori: attività di babysitter.

Assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili.

Assistenza ospedaliera

Servizi Sanitari a domicilio

Assistenza in struttura (case di riposo, RSA, Centri diurni).

Servizio badanti (formazione, assunzioni e sostituzioni).

Servizi socio-assistenziali (infermiere a domicilio, disbrigo pratiche, accompagnamento).